

GL Collezione Letteraria

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

TITOLO: Solvejg Albeverio Manzoni, *Ferite*, Postfazione di Mauro Ferrari

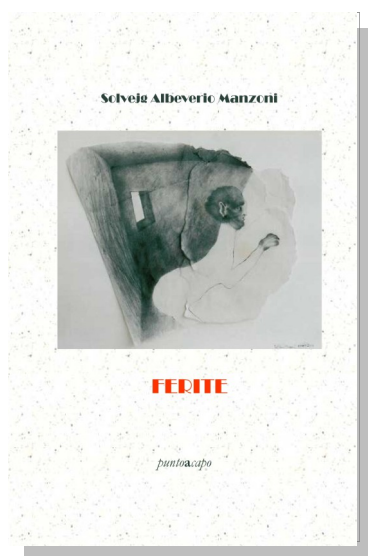
ANNO: 2018

COLLANA: Prosa

ISBN 978-88-98224-71-5

PAGINE: 82

PREZZO: € 12,00



Solvejg Albeverio Manzoni (Arogno 6.11.1939) ha vissuto in vari paesi e attualmente vive fra Bonn e Lugano. Ha all'attivo numerose esposizioni personali e collettive in Europa e USA. Ha partecipato alle Biennali Internazionali di Grafica di Fredrikstad e Maastricht. Ha pubblicato su riviste letterarie e in antologie; saggi e recensioni sul suo lavoro sono apparsi in più lingue. Ha ricevuto il premio Ascona per l'inedito nel 1987 con *Il pensatore con il mantello come meteora* (Casagrande 1990) e la Commessa letteraria della Fondazione Pro Helvetia per *La carcassa color del cielo* (Nuova Ed. Magenta 2001). Tra gli altri titoli: *Da stanze chiuse* (poesie/immagini, Giardini 1987), *Frange di solitudine* (racconti, Ed. del Leone 1994), *Gestation Infinie - Entretien avec Annie Richard* (Souffles d'Elles 2007). Con K. Fusco e C. Ragni ha pubblicato in poesia *Il fiore e il frutto, triandro donna* (Ed. del Leone 1993) e *Spiagge confinanti* (Book 1996), dai quali sono state tradotte poesie in francese e tedesco in *Contrappunto* (Samizdat 2005). Come pittrice ha collaborato con Bianca Maria Frabotta in *Controcanto al chiuso* (Rossi & Spera 1991) e Folco Portinari in *All'ombra delle farfalle in fiore* (Ulivo 1998); di un suo più vasto progetto (prosa poetica e 42 disegni in bianco e nero) ha pubblicato il testo e una parte dei disegni in: *Il castello, le autostrade, i boschi. La ronda - Suite di 16 Tavole* (Quaderni di Biolda 2001).

Nel giardino, vicino alle ortensie, dopo la scalinata, camminando su ciottoli e ciuffi d'erba. I pini attutivano la luminosità del pomeriggio. Mi lasciavo guidare da te verso l'edificio al cui lato si alzava la collinetta invasa dalle canne.

Incontro fortuito, il nostro, oppure appuntamento?

Aprivi il portale, pesante legno consunto.

A destra, un'arcata dietro cui appariva un locale.

Sulla parete si potevano indovinare, smunte fra crepe e slabbrature, scene bucoliche: le stanze del cocchiere, una volta – ai tempi dell'oro – quando nella villa vivevano gli antenati. Quegli antenati ricchissimi (stava scritto sulle pergamene con attaccati grossi sigilli rotondi di rame) erano proprietari di ponti, e la gente per passarci sopra doveva pagare il pedaggio, così loro si potevano permettere una casa apposta per la carrozza e per il cocchiere e per i cavalli.

Luogo privilegiato dell'infanzia, ci trascorrevi ore, sfuggendo alla vita di tutti i giorni, minacciata invece da sempre crescenti ristrettezze.

Tu non ti volgevi verso i locali affrescati. Senza esitazioni spalancavi la porta a sinistra, quasi un piazzale invaso dal sole, e lo spazio si stendeva altissimo.

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>